Anno XXXIV. - N. 137. Lunedì 13 Giugno 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Noi abbiamo imparato dalla Francia tante cose delle quali avremmo fatto meglio a lasciare a lei l'esclusività, ma non ne abbiamo imparato una che sarebbe ottima, e temiamo pur troppo che l'impareremo mai, la celerità delle discussioni. Noi, tra la presentazione della prima legge di riforma elettorale e la discussione, abbiamo avuto sei crisi ministeriali; dacchè si è cominciato a discuterla ne abbiamo avuto altre due, e adesso per tentare di evitarne, se è possibile, una terza, prima che la discussione sia finita, si vuol dividere la legge e separare la questione dello scrutinio di lista, sulla quale par troppo difficile ottenere una maggioranza. Non si dirà certo che noi corriamo!

Si guardi invece in Francia. Lo scrutinio di lista fu approvato dalla Camera dei deputati in una seduta, come in una seduta fu respinto dal Senato. Non c'è nulla che più dia l'idea della miseria intellettuale e morale, d'un oratore inascoltato, che prolunga una discussione ripetendo ciò che l'ultimo giornale di Provincia va dicendo, non più da mesi, ma da anni. E alla nostra Camera questo spettacolo umiliante ci vien dato troppo spesso. L'ingegno non vi s'impone, la mediocrità vi è anzi più petulante che mai, e par che sia l'ingegno quello che domanda scusa alla mediocrità, se per qualche momento occupa la tribuna, che essa par considerare suo proprio dominio.

Il Senato non ha voluto nemmeno passare alla discussione degli articoli della legge, ed ha presa questa determinazione con voti 148 contro 114. Si credeva che il Senato all'ultimo momento avrebbe esitato, e non avrebbe voluto prendere la responsabilità di un conflitto coll'uomo che per questo quarto d'ora è più potente e prepotente in Francia. Confessiamo che lo credevamo anche noi. Ma così non fu.

Il Senato francese si è nobilmente ricordato della funzione che deve esercitare nello Stato. Corpo conservatore, esso deve tutelare la libertà contro tutti i tentativi di usurpazione, tanto che vengano dai rappresentanti delle dinastie del passato, quanto contro quelli che potrebbero avere l'illusione di rappresentare le dinastie dell'avvenire. Nella Camera dei deputati le passioni più vive, le ambizioni personali più eccitate, i pericoli della rielezione offuscano facilmente questa serenità di giudizio, ed è bene vi sia un altro Corpo, il Senato, nel quale questa serenità più raramente si perde.

Adesso i fogli gambettisti confidano, nelle elezioni; se queste, come sperano riusciranno favorevoli allo scrutinio di lista, nel programma della nuova Camera ci sarà la morte del Senato. Perciò essi vogliono anticipare le elezioni, e nel Consiglio dei ministri questo disegno non ha trovato opposizione. Si dice che le elezioni avranno luogo nella seconda quindicina di luglio, se le riunioni delle varie frazioni della Sinistra, che devono essere convocate non solleveranno ostacoli. Intanto si comincia l'agitazione per iniziare una campagna simile a quella che fu fatta contro il maresciallo Mac-Mahon. Ma è una campagna nella quale gli eserciti sono disposti in modo diverso. Le classi conservatrici, o sono indifferenti o sono favorevoli allo scrutinio di lista, nel quale essi fondano le loro speranze, se non dirette, indirette. La battaglia si farà fra repubblicani, Centro sinistro, e repubblicani sinistri; tra repubblicani, cui il potere di Gambetta fa ombra, e repubblicani che lo acclamano. L'esito è incerto, perchè la falange chiassosa degli intransigenti, sarà contro Gambetta, come la Destra pura gli darà invece una mano. Sarà uno spettacolo, se non altro, curioso!

Il Bey di Tunisi ha firmato un Decreto che incarica il signor Roustan, ministro residente di Francia, dei rapporti cogli altri consoli. Dunque ciò che fu smentito dagli ufficiosi era vero. Se Roustan è incaricato dei rapporti coi consoli, questi saranno nel fatto accreditati presso di lui, e l'obbligo per loro di presentargli le nuove credenziali potrebbe parere una logica conseguenza. Tutto ciò per la Francia non solo non è conquista, ma nemmeno protettorato.

Suum cuique tribuere

Un giornale di questa città nel riferire un telegramma inviato dal Consiglio Comunale di Bondeno al Ministro dei Lavori Pubblici in occasione della Bonifica del Burana votata dalla Camera dei Deputati, esprime un giudizio tanto esagerato ed ingiusto che sarebbe colpa non rilevare.

Tale giudizio consiste in ciò, che il Ministro Baccarini *sia il solo ed esclusivo autore* di quell'opera di redenzione, e quindi che Esso solo debba averne merito e lode.

Non è uno dei soliti sfoghi di feticismo partigiano che possono abbandonarsi all'apprezzamento della opinione pubblica, è una offesa alla giustizia ed alla verità storica, che non può passare inosservata e che deve restituirsi ai veri suoi termini.

È fuori di dubbio, e Noi da avversari onesti lo riconosciamo, come lo ha riconosciuto varie volte dalla Tribuna il Deputato del nostro III Collegio, che il comm Baccarini ha avuta molta parte in quell'opera; anzi come Ministro Costituzionale mentre ne ha tutta la responsabilità, ne deve anche avere il maggior merito. — Ma da questo al negare ogni titolo di benemerenza a coloro che in altro campo, e forse con efficacia non minore hanno concorso ad ottenere questo gran risultato, in verità vi è una distanza enorme, e lo stesso comm. Baccarini, ne siam certi, lo riconoscerebbe Egli che è uomo a cui la passione politica non può far velo agli occhi, e sopprimere la coscienza.

Ristabiliamo dunque i fatti.

La bonifica del Burana iniziata sui primordi di questo secolo, interrotta e paralizzata dalle vicende politiche, fu l'aspirazione ed il proposito costante delle popolazioni che sono fra il Secchia ed il Panaro, fino a che si videro fra noi iniziate le grandi bonificazioni meccaniche. Lo sconforto di diversi tentativi falliti, e l'aspettativa destata dai nuovi metodi, agirono talmente sull'animo di quelle popolazioni, e specialmente sulle Bondesane, da indurle a mettersi anche esse sulla nuova via, abbandonando come inattuabile il primitivo concetto.

Fu allora che i Consorzi intrapresero studi costosi e si sarebbero certo impegnati irremissibilmente, se da una parte una voce ben nota non si fosse levata ad enunziare i pericoli cui si andava incontro, e dall'altra il Po coll'ultimo disastro non avesse tolta la possibilità di una gran spesa, mentre dava ragione a moltiplicare le istanze per la soluzione più naturale del problema e rendeva più facile di farle accogliere dalla pubblica opinione e dal Parlamento.

Il *suum cuique* adunque innanzi tutto riguarda il Deputato del Collegio ov'è Bondeno, che nessuno vede alla Camera senza rammentare i tre ultimi disastri del Po, tanto è la parte che egli prese nell'interesse della Provincia e dei suoi Rappresentanti in quelle epoche memorande; tanto è il merito che nella sua modesta posizione, egli ha in tutti gli atti preparatori, in tutte le fasi, che ha percorso il concetto della nostra bonifica.

Fu lui in fatti che nel Novembre 72 e nel Febbraio 73 discutendosi i provvedimenti pei danneggiati dalla rotta ai Ronchi di Revere, invocava per la prima volta nella Camera dei Deputati la continuazione della grande opera intrapresa dal primo Regno Italico; fu lui che nel suo manifesto per le elezioni generali del 1874, per questa bonifica prese un vero e formale impegno; fu lui che nell'Assemblea Generale dei Consorziati Bondesani si oppose *solo* alla bonificazione meccanica, e sfidando i motteggi, le disapprovazioni, e fin le minaccie di un pubblico prevenuto ed ostile, osò affermare altamente la propria fede nel compimento dell'impresa Napoleonica.

Fu il Deputato di Cento che nelle memorabili tornate dell 18 e 19 Giugno 1879 insieme al Deputato di Mirandola, chiese alla Camera l'attuazione di quell'opera, come solo ed esclusivo mezzo atto a redimere tanta parte del territorio nazionale; che nei convegni dei Deputati e Senatori delle Provincie danneggiate dall'ultima rotta del Po, nelle riunioni della Commissione Reale istituita per sollevarne i danni, nelle sessioni straordinarie tenute da quest'ultima coi ministri del Re non si stancò d'insistere per ottenere l'intento.

Fu il Deputato di Cento che in unione all'onorevole Razzaboni ed al Senatore Massarani fece parte della Commissione che formulò quella proposta di Bonifica che il ministro Baccarini fece sua, e che testualmente fu da esso presentata alla Camera nel progetto *omnibus* che poi è stato approvato.

Fu lo stesso Deputato che negli Uffici della Camera sostenne tanto validamente la proposta del Ministero, da essere nominato Commissario per difenderla in seno alla nuova Commissione, e da questa poco appresso eletto Segretario con ufficio di studiare e riferire sulla parte idraulica della Legge.

Fu finalmente come Segretario di questa Commissione che in una infinità di sedute Egli diede opera a formare una maggioranza ed a conciliare gli animi onde condurre in porto una Legge combattuta dai più strenui campioni sì del partito Ministeriale sì della Opposizione; e fu per ultimo a di Lui proposta che il Governo si indusse ad accettare la diminuzione dai quattro ai tre quinti della quota da addossarsi alla proprietà in rimborso della spesa da sostenersi per la Bonifica dallo Stato.

E questi sono fatti che risultano da Documenti Ufficiali, dagli Atti cioè del Parlamento, da quelli della Commissione Reale, dai Verbali degli Uffici e da quelli della Commissione Parlamentare per le Opere straordinarie Idrauliche e stradali.

Non è dunque ingiustizia mentre si vuol lodare il Ministro, e lo si loda con ragione, il gettare in faccia ad un uomo che in fine è stato suo coadiutore, la più grave delle offese, qual'è quella di dirgli che in una circostanza di vitale interesse pel suo Collegio non ha fatto nulla di nulla?

Ma tutto questo riguarda un uomo, ed un uomo per quanto valga è nulla davanti al Paese. Ma la Camera rappresentante sovrana della Nazione, la Camera alla quale si deve veramente il beneficio supremo di questa Bonifica anch'Essa ha fatto nulla? La Commissione Parlamentare che ha completata la proposta Baccarini, e che confortata della propria autorità l'ha condotta ad esser Legge anch'Essa non merita nulla? Il Relatore della Commissione l'onorevole Grimaldi ed i suoi coadiutori che per mesi e mesi si limarono il capo per riordinare una matassa delle più difficili e complicate anch'Essi non fecero nulla? Nulla il Senato, nulla il Capo dello Stato; tutto e solo l'onorevole Baccarini! Ma non è giusto!

Suum cuique: Baccarini per la sua iniziativa, per la sua responsabilità, abbiasi pure la prima lode, goda pur tutto ed incontrastato il banchetto dei pubblici applausi. Ma non si neghino agli altri almeno le briciole che cadono dalla sua mensa.

Acquedotto Ferrarese

(Continuazione vedi N. 136)

II.

Ma per vedere se la costruzione dell'acquedotto *urbano e rurale* meriti veramente di essere intrapresa dalla città o dalla provincia di Ferrara, e ben anche per vedere se porti il pregio di incorrere la non lieve spesa di accurati studi preparatorii, fa d'uopo il porre innanzi qualche generale considerazione, ed un poco di calcolo approssimativo.

Prendiamo le mosse dal cercare l'approssimata quantità di acqua che sarebbe necessario, od almeno opportuno, di condurre nella provincia Ferrarese dalla limitrofa e superiore provincia di Bologna. L'area della provincia Ferrarese è 2616 chilometri quadrati; la sua popolazione assoluta dugentoventimila persone, o circa 84 persone per chilometro quadrato. Per la sua naturale e grandissima fertilità, se ella fosse più salubre e meglio coltivata, potrebbe avere una popolazione relativa eguale a quella di Milano, che è di 330 persone per chilometro quadrato, cioè quasi quattro volte maggiore di quella di Ferrara. Infatti, con un'area di tremila chilometri quadrati, l'industriosissima provincia milanese è già arrivata a contare un milione di abitanti. Ma siccome, ap-

punto per non essere abbastanza popolosa e ben coltivata, la provincia Ferrarese non è delle più ricche, questa necessaria ma colossale opera dell'acquedotto urbano e rurale vuol esser condotta entro i limiti della più giudiziosa economia.

Qual è intanto la quantità di buona acqua potabile necessaria alla presente popolazione di circa dugentomila persone poichè la futura popolazione, sia pur tre o quattro volte più numerosa, ben saprà, speriamo, pensare e provvedere a sè stessa? Per questo primo calcolo noi troviamo subito un intoppo nelle cifre esagerate che si leggono nei manuali degl' ingegneri. Vi è detto, per esempio, che il volume complessivo d' acqua, da fornirsi ad una città, è per lo meno di 150 in 200 litri per abitante e per giorno. Dobbiam ben distinguere una dall'altra tre cose diverse: il possibile, il desiderabile, ed il necessario. L'antica Roma aveva quattordici acquedotti; dei quali i tre soli che ancor rimangono in piedi somministrano ai 300,000 abitanti della moderna Roma, 180,500 metri cubi d'acqua in ventiquattro ore, o sei volte più che non ne riceve Parigi da' suoi acquedotti e dal canale dell' Ourcq. Ora se fosse possibile di portarne a Ferrara una eguale e ben regolata quantità, ognuno ne sarebbe lieto. Ma è ciò possibile? No. È necessario? Neppure.

Infatti vi son bene degli uomini intemperanti che bevono più di due litri di vino al giorno; ma chi beve quotidianamente due litri d'acqua? Una scodella di minestra contiene meno di un mezzo litro di brodo. Un litro basta per lavarsi mani e viso a due acque. Nei tempi imperiali, cioè della decadenza, Roma ebbe una straordinaria, direi eccessiva, abbondanza e magnificenza di terme, o pubblici bagni. Gli antichi avevano bisogno di più frequenti abluzioni che noi, perchè di rado cambiavano ciò che noi chiamiamo la biancheria, se pur ne avevano. È un errore il credere che gioverebbe a tutti un bagno quotidiano: sarebbe peggio che una perdita di tempo; nuocerebbe alla salute. Molti vi sono che non si bagnano mai. Non sarebbe egli già un grande e sufficiente guadagno se tutti facessero due o tre bagni all'anno? Ora non occorre, per un bagno, più di un mezzo metro cubo di acqua. Insomma otto litri di acqua pura al giorno per la bevanda, per la cottura delle carni e dei vegetabili, e pei lavacri, oltrepassa il medio consumo delle persone, uomini, donne e fanciulli, ragguagliatamente. Un cavallo, od un bue, possono richiederne una quantità anche quadrupla o quintupla; ed è bene somministrare della sana acqua potabile anche agli animali per evitare le lor malattie, ed ottenerne miglior frutto. Ma per fermo il numero degli animali grossi, in Italia, è minore di quello delle persone; e sventuratamente il bestiame cornuto, quantunque siano così abbondanti i pascoli, è a proporzione più scarso ancora nel Ferrarese che nelle altre provincie d'Italia. Per gli altri usi dell' acqua poi, come il lavar le carrozze e le stalle l'innaffiamento delle strade, l'irrigazione degli orti, sarebbe fuori di luogo l'acqua pura: basta l'acqua che può attingersi colle trombe dai pozzi e dalle fosse. Se vi fosse sovrabbondanza di acqua pura alle possibili sorgive dell' acquedotto, e se il condurla a grande distanza non costasse nulla, è chiaro che l' acquedotto Ferrarese dovrebbe farsi per lo meno tanto ricco quanto quelli di Roma; ma conciossiachè le acque dei vicini fiumi, Panaro, Po, e Reno, sono torbide ed impure, e quelle di Castelfranco sono limitate, e poichè d' altronde il costo dell' acquedotto anche economico sarà grande, niuno è che non vegga esser meglio contentarsi del necessario, di quello che, per l' ambizione del superfluo, privarsi del necessario.

Stabiliamo pertanto che se l' acqua da fornirsi all' acquedotto sarà in ragione di quaranta litri per giornata e per abitante, questa quantità riesci strettamente bastevole al consumo degli uomini e delle bestie. Siccome in 24 ore vi sono 86,400 minuti secondi, il medio consumo per minuto secondo sarebbe poco più di 92 litri. Preferiremo la rotonda e più comoda cifra di 100 litri. Vero è bene che sarà inevitabile una non lieve dispersione di acqua, ed il consumo sarà disuguale da una ad altra ora: ma giova il considerare altresì che dapprincipio non tutti gli abitanti della campagna sapranno o vorranno approfittarsi dell' acquedotto, essendo economicamente impossibile l' accostarlo a tutte le porte; ed anche quando si saranno avvezzati tutti a servirsene, non ne attingeranno che la quantità necessaria di acqua, attesa la fatica del trasporto, il quale, in alcuni casi, mi rincresce di doverlo dire, potrà essere anche a distanza di tre o quattro chilometri: ma confido che tutti arriveran presto a comprendere che è minor male andare o mandar a prendere ogni giorno un secchio di acqua salubre e di piacevole gusto, di quello che aver tutta la famiglia ammalata, o malaticcia.

Non son d' avviso che convenga far pagar l' acqua ai campagnuoli ed ai poveri della città. È necessario il darla loro gratuitamente; anzi, per semplificazione, ed a risparmio della spesa d' impianto della tubatura per gli appartamenti superiori, propongo che l' acqua sia gratuita per tutti. I non agiati manderanno alla fontana del rispettivo comune le loro donne, come ora vanno anche da alcune miglia di distanza, ad attinger con doppii secchi, le acque del Po; e così manderanno all' abbeveratoio pubblico le lor bestie; i ricchi vi manderanno i loro domestici. Le spese dell' impianto e del mantenimento debbon essere sostenute, in ragione di popolazione, e con equo riparto, dalla provincia, e dalle comuni; forse anche con sussidio dello stato. Governo, provincia, e Comuni se ne rifaranno colle tasse, ed anche ne avran guadagno; imperciocchè la popolazione, resa più sana, più agiata, e più numerosa, potrà di leggieri sobbarcarsi, senza aggravio e senza lagni, ad un cumulo maggiore, od anche doppio, di imposte. Per diminuire poi la dispersione, gioveranno i lunghi e pesanti manichi degl' idranti all' Americana. Allorchè altri solleva a forza il manico, si apre la valvola, e l' acqua scaturisce. Allontanata la persona, il manico ricade in giù pel suo proprio peso, e tronca l' efflusso. La grande estensione dell' acquedotto, non pieno generalmente che a metà, servirà come di serbatoio nella notte, per accumulare una più abbondante quantità d' acqua da erogare durante il giorno.

(Continua) FILOPANTI

A PROPOSITO DEL REPRIMERE O PREVENIRE

Noi che crediamo che in un governo libero, forte e ben ordinato non si debba solo prevenire nè solo reprimere i delitti e le perturbazioni dell'ordine pubblico, ma che si debba fare l'uno e l'altro a seconda dei casi, dovremmo parere contenti di ciò che si è fatto a Genova dal Governo dove esso ha dato in questi giorni l'esempio di una repressione e di una prevenzione. I lettori sentano l'esposizione dei fatti e poi vedano se c'è ragione a rallegrarsi.

Già da molto tempo uno dei più noti repubblicani genovesi, il sig. Gattorni, era stato condannato dall'autorità giudiziaria a non so quanti giorni di carcere in seguito ad un reato da esso commesso. Il brigadiere dei carabinieri che munito di regolare mandato si presentò al domicilio del Gattorni per procedere al di lui arresto, fu da esso ricevuto con ogni sorta di villanie, sì che il bravo agente della legge fu costretto a mettergli le manette e così tradurlo in carcere. L'autorità giudiziaria chiamata a giudicare l'operato del brigadiere, come era ben naturale lo trovò incensurabile. Se credete che dopo questo il brigadiere non fu più molestato, vi ingannate.

Il Governo di sinistra, si sa, conta sull'appoggio dei repubblicani di tutte le provincie e si tien cari sopratutto i deputati radicali. O bene, tutto il partito rosso di Genova domandava la punizione del brigadiere che non aveva capito che i repubblicani non riconoscendo le leggi del Regno, sono superiori ad esse; il governo allora, temendo di perdere il patrocinio di alcuni deputati radicali, cosa fece? Malgrado il responso dell'autorità giudiziaria, sospese per sei mesi l'ingenuo brigadiere e lo trasferì in Sardegna dando così un bell'esempio di repressione in barba all'autorità giudiziaria la quale aveva pronunziato che il brigadiere aveva fatto il suo stretto dovere.

Passiamo ora all'applicazione della teoria del prevenire. Trenta mila firme di cittadini genovesi avevano chiesto che venisse permessa la processione del *Corpus Domini*, benchè in verità fosse superfluo chiedere tale permesso, solo ammettendo la legge che le processioni possano essere proibite in via eccezionale quando si abbiano fondate ragioni di prevedere che esse possano dare luogo a disordini. Orbene, malgrado questa giustissima domanda la processione fu proibita; e ciò per impedire cosa? Disordini immaginari, giacchè si sa che Genova è città molto religiosa nella quale è assai più probabile che nascano disordini impedendo piuttosto che permettendo ciò che è nei desideri e nei diritti della maggioranza della popolazione.

Non occorre mostrare come questa misura al pari dell'altra, dia una prova della debolezza e timidità del governo, e come ambedue siano state prese per contentare i repubblicani i quali benchè in minoranza esigua ed ostili alla forma di governo voluta dai plebisciti, pure sono trattati con tutti i riguardi immaginabili e non immaginabili dai Ministri di Sua Maestà perchè non venga loro meno l'appoggio di un piccolo gruppo di deputati nemici della Monarchia cui hanno giurato ubbidienza e fedeltà.

In tal modo si rispetta la legge e si tien alto il prestigio di coloro che debbono farla eseguire; in tal modo si offende la libertà dei cittadini i quali hanno la fortuna, o la disgrazia, di non appartenere al *grande partito*; si permettono invece le processioni repubblicane!

L'onorevole Sella e le Associazioni Costituzionali

L' Associazione costituzionale di Palermo votava all' unanimità un indirizzo all' onorevole Sella, nel quale si applaude alla di lui nobile e disinteressata missione di costituire un nuovo fascio di forze liberali e temperate, raccolte da ogni parte della Camera per mantenere la monarchia, lo Statuto, e per dare il più largo sviluppo alle nostre istituzioni, assicurando all' Italia grandezza e prosperità.

—

La Costituzionale di Piacenza ha votato pure all' unanimità il seguente ordine del giorno:

« L' Associazione costituzionale piacentina, mentre fa piena adesione alle idee ed ai principii esposti nella circolare dell' Associazione centrale del 30 maggio 1881, fa voti che il proposito nobilissimo espresso dall' onor. Sella nella sua lettera all' Associazione costituzionale torinese, possa essere coronato da esito felice e ridonare all' Italia un Governo forte, che la renda rispettata all' estero e sicura all' interno del mantenimento degli ordini costituzionali.

—

L' Associazione Costituzionale friulana telegrafò all' on. Cossato:

« *Deputato Quintino Sella*
Roma.

« L'Associazione Costituzionale friulana, cui parve dovere astenersi da qualunque manifestazione mentre voi stavate tentando la formazione di un governo forte e degno dell' appoggio di tutti i liberali, oggi, non sfiduciata dal fallito tentativo, applaude agli intendimenti da voi espressi alla consorella torinese, e augura alla Patria che il proposito vostro sia in breve per opera vostra compiuto. »

—

Oltre a queste, altre Associazioni Costituzionali continuano ad inviare telegrammi di adesione all'onor. Sella, incoraggiandolo nell' opera intrapresa della ricostituzione del partito.

Così fecero pure l' Associazione Costituzionale di Siena, quella di Arezzo e l' Associazione Ligure.

Notizie Italiane

ROMA 11. — Il Re, stamane, ricevette il principe Pallavicini, vicepresidente della Croce Rossa, che gli presentò la sua relazione. Il Re si rallegrò con lui e incoraggiò l' Istituzione.

— La Commissione per la riforma elettorale, a parità di voti, cioè cinque contro cinque, respinse la proposta del Governo per la seconda classe elementare.

— L' incidente d' oggi alla Camera tra Morana e Zanardelli, e il voto della Commissione elettorale produssero viva impressione nei circoli parlamentari.

Votarono contro il Governo gli on. Correnti, Genala, Minghetti, Di Rudinì e Chimirri.

Si ritiene probabile il voto per lunedì: occorre quindi sollecitare i deputati di Destra a venire a Roma.

— La Commissione per la creazione dei comandanti generali si è adunata coll' intervento del ministro Ferrero, e deliberò che il nuovo grado si chiamerà « generale comandante di corpo d' armata. »

— È molto commentato il fatto che gli on. Morana, Laporta e Grimaldi vollero che dalla relazione dell' onor. Melchiorre sul bilancio del ministero di grazia e giustizia si levassero le parole di *illustre uomo* date all' onor. Zanardelli.

LIVORNO. — Gli ispettori superiori venuti da Roma, per ordine del ministro delle finanze, hanno constato gravissime irregolarità nell' amministrazione dell' ufficio del Registro. Il danno non è ancora accertato con precisione, ma ascende già a una somma rilevantissima. Si sa ormai che in quell'ufficio si falsificava, tutti i mesi, la contabilità, non ostante che l' ispettore dovesse riscontrarla ed apporvi il suo *sta bene* Come potessero rimanere così a lungo celate e impunite queste malversazioni, noi non sappiamo, nè vogliamo indagarlo. La giustizia informa, e penerà poco a veder chiaro in questo buio fitto.

È vero che nell' ufficio del Registro si sia trovata una certa quantità di polvere. Questa polvere era contenuta in 16 scatole, d' un chilogramma l' una, distribuite negli scaffali in mezzo alle carte, e collocate in tal modo da far supporre che se ne volesse usare per fare un *falò!!!*

Cose incredibili, ma pur vere!

Le irregolarità scoperte nell' ufficio del Registro hanno avuto un forte contraccolpo nell' ufficio d' Intendenza di finanza, dove si è constatato mancante una quantità di carta bollata per l'ingente somma di lire 140,000!

Questo vuoto andò a quanto pare facendosi dall'anno 1875 in poi.

GENOVA — Dicesi che dal Centro sarà fatta al ministro dell'interno una interrogazione a proposito della punizione inflitta al brigadiere dei carabinieri, Caputo, reo di avere arrestato a Genova il repubblicano Gattorno,

malgrado la condanna del Gattorno stesso, pronunziata dal tribunale di quella città. Parlasi anche di uffici fatti dal Ministero presso la Corte d'Appello, presso la quale è ricorso il Gattorno.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Consiglio dei ministri decise lo scioglimento anticipato della Camera onde togliere nuovi attriti col Senato.

Gambetta e Grevy sono favorevoli a tale misure.

Si smentisce la diceria che i ministri sieno dimissionarii.

Il Bey firmò un decreto che autorizza i consoli francesi all'estero a trattare gli affari della Reggenza.

GERMANIA — I giornali contrari all'indirizzo delle riforme interne del gran cancelliere commentano con soddisfazione la sconfitta che il *Reichstag* inflisse al principe di Bismark rifiutando i fondi per la creazione di un Consiglio economico dell'impero.

— Si è aperta da persone ricche e notabili in Berlino una sottoscrizione a vantaggio degli israeliti perseguitati in Germania ed in Russia.

Cronaca e fatti diversi

Premiazione. — Nella chiesa di Baura, gentilmente concessa, ieri ebbe luogo alla presenza dei docenti, del sopraintendente scolastico sig. dott. Calzolari e di folla numerosa di popolo, la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di quella Delegazione per il bienno 1878-80. Il cav. Battista Nagliati, delegato del Sindaco, dopo essersi cinta la fascia tricolore, lesse un brillante discorso, diretto in gran parte a convincere i genitori perchè abbiano maggiore cura dei loro figli. Rispose brevi parole l'Ispettore scolastico prof. Azzi. Indi gli susseguì il maestro Aretusi che parlò della educazione.

La festa procedette ordinatissima e fu rallegrata dal concerto musicale del luogo. Ormai in tutte le delegazioni i premi si sono distribuiti e noi facciamo plauso al Municipio perchè, così procedendo, addimostra di tenere la scuola in quell'alto concetto in cui deve essere tenuto.

Corte d'Assise. — Sabbato terminavasi i dibattimenti contro i sei accusati di furto di grano e complicità; per cinque di essi pronunciavasi verdetto di colpabilità, il solo Cerini Giulio fu assoluto gli altri e cioè: Martinelli Innocente fu condannato alla pena dei lavori forzati per anni 10 e sei di sorveglianza, Battarelli Aristide alla pena di anni 10 di reclusione e 4 di sorveglianza, Giovanni Coltra Pietro Stanghellini, e Gaetano Previati ciascuno alla reclusione per anni 8 e la sorveglianza della P. S. per anni 4.

Consorzio Universitario — Sotto la Presidenza del R. Sindaco si sono già adunati più volte i rappresentanti del Municipio e della Provincia (Assessori Ravenna e Cavalieri, con i Giustiniani e Magnoni) e ci consta essere avviate attivissime pratiche, a mezzo dei nostri deputati al Parlamento per la costituzione del vagheggiato consorzio Non è improbabile che a tempo debito si rechi a Roma anche il cav. Trotti; intanto eccitiamo la locale Cassa di Risparmio a prender a cuore la cosa nell'interesse dell'istituzione e di Ferrara.

Esposizione Nazionale. — Il Comitato Esecutivo ha molto opportunamente rimandate le convocazioni della Giuria, già fissate per la fine corrente, alla seconda quindicina di Agosto. Siamo lieti di sapere che per la sezione XXVIII, Classi 63 e 64 « Scuole Professionali, industriali ecc., Biblioteche popolari e circolanti » fu invitato ad assumere le funzioni di Giurato il nostro concittadino avv. cav. Adolfo Cavalieri. È l'unico ferrarese che troviamo fra i 170 nominati.

Società Operaia. — Per corrispogdere al desiderio manifestato da varî soci, e perchè chiunque voglia avere un ricordo del 5 Giugno possa acquistarlo facilmente, si sono poste in vendita, nella residenza sociale, le medaglie commemorative ancora disponibili. Dirigersi all'impiegato G. Mignani.

Tassa Esercizj e Rivendite. — Il Sindaco notifica che le matricole per l'anno 1881, sono visibili per giorni 15, nella Sala che dà accesso alla Sezione Tasse della Divisione di Ragioneria Municipale.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel predetto termine esaminare tali Matricole dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nei giorni non festivi, e nei giorni festivi dalle ore 10 ant. all'una pomeridiana.

Servizio dei temporali. — Da una cartolina spedita dal corrispondente di Bondeno, sig. Maestro Brandani, si rileva che il temporale di Venerdì scorso, giorno 10, recò gravissimi danni nei territorj di Burana e Pilastri. Alcuni campi vennero dalla grossa grandine devastati.

Al Montagnone. — Moltissima gente ieri a questo simpatico passeggio, attirata dalla curiosità di veder correre il rinomato Bargossi. Questi ha compiuto i sedici giri del Montagnone in meno di 50 minuti con indifferenza e sicurezza meravigliosa ma non possono esserne rimasti stupiti coloro i quali sanno come il Bargossi abbia superate prove ben più difficili. Inutile il dire che i due cosidetti *competitori* messi là per fare un pò di *réclame* baciarono la polvere subito dopo i primi due giri.

Le corse dei birrocini, altro riempitivo, fu una corsetta *sui generis* di cui non importa neppure far parola.

Oggi *bis*. Corsa di fantini e gara di resistenza del Bargossi con un cavallo, per 25 giri. È qualche cosa di più interressante della corsa di ieri e quindi anche oggi il pubblico non mancherà dall'accorrere.

Cose drammatiche. — Ricevemmo ieri il seguente telegramma che pubblichiamo con tutto il piacere:

« *Giselda Roccadalba* successo completo Ghirlanda ovazioni continue 15 chiamate proscenio replicasi Lunedì.

Schiavoni. »

In questura:

A Casumaro, furto di quattro lenzuola ad opera ignoti in danno di Mantovani Ottavio.

A Ferrara, arresto di F. S. per truffe, e per essersi fatto somministrare cibo dall'oste Parmeggiani Giuseppe qualificandosi per impiegato di P. S.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera ultima rappresentazione dell'opera *Il Pirata*. Dopo il primo atto l'egregia artista sig. Barlani-Dini canterà la romanza nella *Favorita* « *Spirto gentil* » di cui ieri sera si chiese la replica per il raro sentimento artistico che vi mise la egregia artista.

Mercoledì sera prima rappresentazione del *Trovatore*.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all'istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corrente.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom. eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi.

Ferrara il 14 Maggio 1881

Il Presidente
FIORANI

P. CAVALIERI Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 10 Giugno 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Greghi Luigi fu Giuseppe, d'anni 61, villico, coniugato — Corini Luigi, esposto, d'anni 29, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°, 1 C
Alt. med. mm. 758,60	» mass.ª 20, 1 »
Al liv. del mare 760,62	» media 14, 1 »
Umidità media: 56°, 7	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno, nuvolo

12 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 11°, 1 C
Alt. med. mm. 758,64	
Al liv. del mare 760,65	» mass.ª 22, 2 »
Umidità media: 53°, 1	» media 16. 2 »
	Ven. dom. W, SSW

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno

13 Giugno — Temp. minima 13° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Giugno ore 12 min. 3 sec. 8.

Cartolina Postale Meteorologica

della 1.ª Decade di Giugno

Temperatura	Giorni
Massima 29.° 7	5
Minima 9. 6	9
Pioggia raccolta nella decade millimetri 35, 77.	Numero dei giorni di pioggia: 5.

NOTE

La prima metà della decade fu dominata dal bel tempo con un po' di nebbia rara all'orizzonte nelle mattine dei giorni 1 e 3 ed un temporale in lontananza che non ebbe conseguenze. I restanti giorni della decade furono completamente coperti da nuvole e piovosi, con pressioni barometriche molto basse. Si ebbero due deboli temporali nei giorni 9 e 10; quello del 9 con poca grandine minuta e mista a pioggia. Un notevolissimo e persistente abbassamento di temperatura si verificò in questa 2ª parte della decade. I danni prodotti dalla grandine sono stati maggiori di quanto si supponeva.

Alcune società d'assicurazione hanno liquidato fino al 95 0[0! Durante gli ultimi temporali altra grandine cadde in parecchi punti del circondario Del resto i raccolti sono belli dappertutto dove non vennero colpiti dall'avversa meteora; forse i frumenti rederanno meno di quanto comunemente si crede perchè infetti da male erbe e in parte allettati.

In molte frazioni del nostro comune il raccolto dei bozzoli è stato scarsissimo causa la floridezza che ha colpito i bachi nell'ultimo periodo. Al magro prodotto si aggiunga il prezzo punto rimuneratore che oscilla fra L 3 e L. 3. 55 il Chilogramma e si avrà una giusta idea delle condizioni in cui versa la bachicultura locale.

Ferrara 11 Giugno 1881.

L' incaricato
Maccanti Giuseppe

ESTRAZIONI DEL LOTTO
dell' 11 Giugno

Firenze	33	42	3	9	57
Bari	1	89	48	30	42
Milano	53	78	73	11	56
Napoli	43	33	35	40	54
Palermo	14	10	69	62	43
Roma	11	13	36	34	54
Torino	12	39	6	57	73
Venezia	6	55	50	87	70

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Parigi 11. — Assicurasi che nel Consiglio di ministri di iersera l'idea di anticipare le elezioni non ha incontrata alcuna opposizione. Le elezioni si faranno probabilmente nella seconda quindicina di luglio se gli uffici di sinistra, che saranno invitati domani a deliberare sulla questione, emettono avviso conforme.

Londra 11. — La polizia di Chester ricevette avviso che i feniani dell'America avrebbero spedito degli agenti incaricati di distruggere gli edifici pubblici delle principali città d'Inghilterra.

Il *Times* smentisce le dimissioni di Karoly ambasciatore d' Austria.

Costantinopoli 11. — Oggi a Scio vi fu una nuova scossa di terremoto.

New York 11. — Rossa, uno dei capi feniani dichiarò non conoscere Machewitt Roberts autore dell'attentato di Liwverpool. Sapeva soltanto che Machewitt era agente di un giornale feniano a New-York. Rossa negò che l'attentato fosse ispirato dai feniani, ma confessò che era conforme allo spirito dell'organizzazione feniana. Dichiarò di sapere che lo scorso dicembre le materie esplodenti furono poste a bordo della nave inglese *Detterel* per farla saltare, e parecchi irlandesi serventi a bordo delle altre navi della marina inglese assicurarono che i feniani erano pronti a fare altrettanto.

Parigi 11. — Ha avuto luogo una riunione di quattro gruppi delle Sinistre. Bardoux propose una mozione pregando il presidente della Repubblica a fissare le elezioni il 17 luglio.

La mozione è appoggiata dai delegati della estrema sinistra e dalla unione repubblicana, ma la sinistra e il centro sinistro dichiararono che la mozione era inattesa, e non potevano subito esaminarla. Nessuna decisione fu presa. I quattro gruppi esamineranno la proposta in una prossima riunione.

Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la situazione e sarebbe disposto ad anticipare le elezioni secondo la mozione Bardoux, se la Camera l'avesse domandato.

Parigi 11. — La commissione del progetto pel traforo del Sempione prese conoscenza dei documenti forniti dal governo e riconobbe la necessità di un nuovo passaggio attraverso le Alpi.

La commissione partirà da Parigi mercoledì per recarsi alle Alpi.

Berlino 11. — Il *Reichstag* approvò tutti gli articoli del progetto per l'assicurazione degli operai per casi di accidenti e disgrazie.

Vienna 11. — L'ispezione del corpo del gen. Uchatius dimostrò che si suicidò per alienazione mentale.

Costantinopoli 11. — Il bilancio ottomano presenterà un avanzo di sette milioni di lire.

Napoli 12. — La regina e il principino imbarcaronsi per Castellamare onde assistere al varo del *Flavio Gioia*.

Parigi 12. — Sembra che l'idea di anticipare le elezioni perda terreno.

Berlino 12. — L'imperatore è partito per Ems.

Il *Reichstag* approvò il trattato di Commercio con l' Austria, la Svizzera e il Belgio.

Roma 12. — Il ministro della marina è partito per Castellamare onde assistere al varo del *Flavio Gioia*. Tornerà domani.

Castellamare 12 Il varo del *Flavio Gioia* riuscì splendidamente. Vi assistevano la regina e il principino, ricevuti al cantiere da tutte le autorità della provincia e dal vescovo di Castellamare. Gli augusti personaggi ripartirono per Napoli salutati dalle artiglierie della squadra come all'arrivo.

Roma 11 — Camera dei deputati

Zanardelli prosegue il discorso interrotto ieri, riassumendo gli argomenti da lui addotti circa il suffragio universale incondizionato. Dice che la tesi sostenuta dal governo consiste non nel respingerlo, ma nel regolarlo e prepararne l'attuazione grado a grado in proporzione della crescente capacità e attitudine elettorale dei cittadini.

Dimostra inoltre come il solo saper leggere e scrivere non possa nè debba essere ritenuto come segno di capacità. L'alfabetismo è un mezzo per giungervi non una testimonianza di esservi giunti. Ribatte le obbiezioni di Bonghi, di Chimirri e di Minghetti. Stabilisce che la principale base del diritto elettorale deve essere l'istruzione, perciò il ministero all'art. 2 propone sieno elettori coloro che compirono il corso obbligatorio e superarono l'esame della 2ª elementare o diano prova di possedere le cognizioni che vi s' insegnano dinanzi una commissione locale composta del pretore, del conciliatore, del sindaco e del sovraintendente alle scuole.

Passa quindi a trattare dell'altro punto principale cioè del censo. Osserva dapprima che la scuola del censo va sempre più cedendo a quella della istruzione, riconosce che il censo è stato per l'innanzi generalmente considerato come una presunzione di capacità, ma esso cessa di essere tale qualora non raggiunga una determinata misura.

Respinge inoltre l'accusa fatta da Minghetti, Lioy, Codronchi, Barazzuoli ed altri che il progetto di legge favorisca le città in confronto alla campagna perchè infondata, anzi il vero è l'opposto. Ma dato pure che fosse vera l'accusa ciò non sarebbe nè dannoso nè incivile; con ciò non si farebbe che quanto è fatto dalle leggi di tutti i paesi retti a governo rappresentativo, tranne quelli che hanno suffragio universale ed infine non sarebbe possibile in Italia la prevalenza delle città sulla campagna. Adduce argomenti a sostegno di queste asserzioni.

Risponde all'accusa che il disegno di legge per abbracciar troppo perda di efficacia. Si dichiara pronto a piegarsi a tutte le esigenze purchè si voti presto la legge attesochè ritiene non potersi affrontare il giudizio della propria coscienza e molto meno degli elettori di tutta la Camera, e specialmente della maggioranza, se prima non si soddisfi alla grave responsabilità che incombe di risolvere questo problema. Soltanto sui punti principali dichiara rimaner saldo e piuttosto che cedere ripete con Depretis: cadere per la legge e sulla legge.

Parla Morana per un fatto personale. Alludendo alle parole con cui Zanardelli rispose ad una sua interpellanza, dice che stava realmente con Sella circa la misura del censo, credendo quanto questa fosse più bassa tanto più liberale sarebbe la legge; aggiunge non aversi a pentire di essersi unito con Sella in un programma di libertà e di progresso. Augura anzi allo Zanardelli di attenersi fedelmente al programma a cui egli oratore fu ed è fedele.

Zanardelli replica non avere rilevato che un fatto e protesta che le sue parole non includevano alcuna censura.